

N.59^{PDF}

Numero 2 PDF - anno 2019

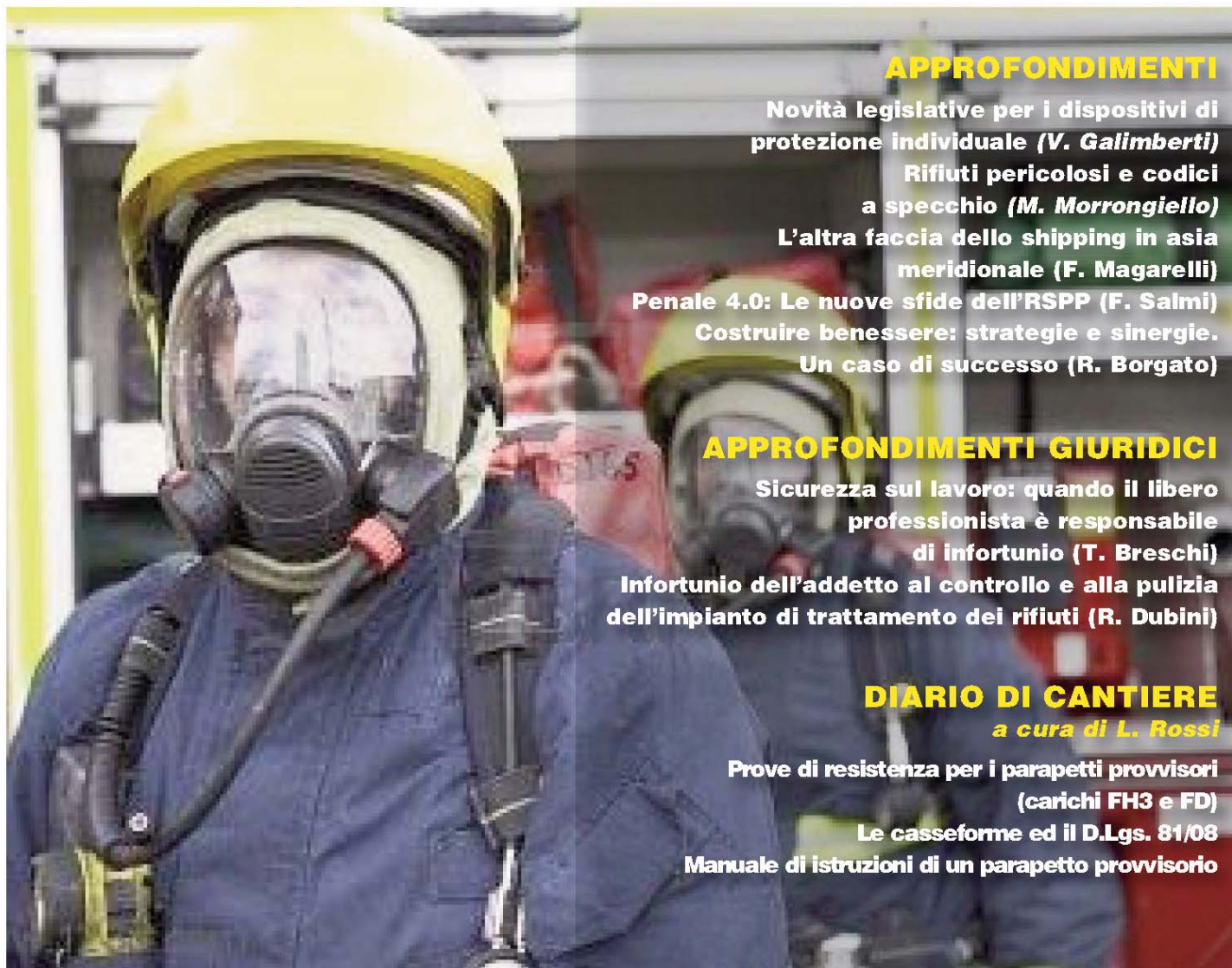
DIRETTORE
NORBERTO CANCIANI

DIRETTORE RESPONSABILE
CRISTINA PECCHIOLI

Rivista ^{in PDF}

Ambiente e Lavoro

Manuale Tecnico-giuridico di In-formazione e Documentazione
per RSPP, RLS, Giuristi, Consulenti, Medici e Tecnici della prevenzione



APPROFONDIMENTI

Novità legislative per i dispositivi di protezione individuale (*V. Galimberti*)

Rifiuti pericolosi e codici a specchio (*M. Morrongiello*)

L'altra faccia dello shipping in asia meridionale (*F. Magarelli*)

Penale 4.0: Le nuove sfide dell'RSPP (*F. Salmi*)

Costruire benessere: strategie e sinergie.

Un caso di successo (*R. Borgato*)

APPROFONDIMENTI GIURIDICI

Sicurezza sul lavoro: quando il libero professionista è responsabile di infortunio (*T. Breschi*)

Infortunio dell'addetto al controllo e alla pulizia dell'impianto di trattamento dei rifiuti (*R. Dubini*)

DIARIO DI CANTIERE

a cura di L. Rossi

Prove di resistenza per i parapetti provvisori (carichi FH3 e FD)

Le casseforme ed il D.Lgs. 81/08

Manuale di istruzioni di un parapetto provvisorio

IN QUESTO NUMERO

INDICE

APPROFONDIMENTI

Novità legislative per i dispositivi di protezione individuale (<i>V. Galimberti</i>)	2
Rifiuti pericolosi e codici a specchio (<i>M. Morrongiello</i>)	3
L'altra faccia dello shipping in Asia meridionale (<i>F. Magarelli</i>)	5
Penale 4.0: Le nuove sfide dell'RSPP (<i>F.Salmi</i>)	7
Costruire benessere: strategie e sinergie. Un caso di successo (<i>R.Borgato</i>)	9
L'organizzazione a canna d'organo (<i>R. Borgato</i>)	13

APPROFONDIMENTI GIURIDICI

Sicurezza sul lavoro: quando il libero professionista è responsabile di infortunio (<i>T. Breschi</i>)	15
Infortunio dell'addetto al controllo e alla pulizia dell'impianto di trattamento dei rifiuti (<i>R. Dubini</i>)	17

DIARIO DI CANTIERE (a cura di *L. Rossi*)

Prove di resistenza per i parapetti provvisori (carichi FH3 e FD)	19
Le casseforme ed il D.Lgs. 81/08	25
Manuale di istruzioni di un parapetto provvisorio	27
	29



[Clicca qui per scaricare la rivista completa riservata agli abbonati](#)

NOVITÀ LEGISLATIVE PER I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

*di Virginio Galimberti**

Dopo un lungo silenzio da parte delle autorità competenti sulla Gazzetta Ufficiale n. 59 del 11 marzo 2019 è stato pubblicato il Decreto Legislativo 19 febbraio 2019 n. 17 dal titolo:

“Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 2016/425 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, sui dispositivi di protezione individuale e che abroga la direttiva 89/686/CEE del Consiglio.”

Tutti gli operatori del settore erano in trepidante attesa in quanto fa riferimento ad un regolamento (UE) già in vigore dal 21 aprile del 2016 e in applicazione dal 21 aprile del 2018 che prevede (art. 45 – Sanzioni) che “Gli Stati membri stabiliscono norme sulle sanzioni da imporre in caso di violazione, da parte degli operatori economici, delle disposizioni del presente regolamento” e che dette norme dovevano essere comunicate alla Commissione **al più tardi** entro il 21 marzo 2018

* Associazione Ambiente e Lavoro

RIFIUTI PERICOLOSI E CODICI A SPECCHIO

*di Marco Morrongiello**

L'operazione denominata *dirty mirror* della *Guardia Costiera del Nucleo Operativo di Polizia Ambientale della Direzione Marittima di Bari Distrettuale Antimafia (D.D.A.)*, si è conclusa nei mesi scorsi. Le complesse attività investigative, coordinate dalla D.D.A., durate quasi due anni, partendo dal controllo di un autotrasportatore di rifiuti per conto terzi e proseguendo con una serie di controlli a carico di società operanti nel settore del traffico e dello smaltimento di rifiuti speciali, hanno consentito l'accertamento di reati ambientali. Le indagini si sono focalizzate su 700 operazioni di trasporto e smaltimento di oltre 18mila tonnellate di rifiuti speciali, anche pericolosi, gestiti in modo illecito, in quanto trattati come non pericolosi e quindi non sottoposti ad analisi chimica, ma ricorrendo a codici identificativi (CER) contraddistinti da "voce a specchio" (di qui il nome dato all'operazione), peraltro trasportati e conferiti senza aver conseguito la prescritta iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali.

* Consulente

L'ALTRA FACCIA DELLO SHIPPING IN ASIA MERIDIONALE

*di Felice Magarelli**

Uno dei motivi alla base del forte incremento del mercato delle demolizioni navali negli ultimi anni, è da ricondurre essenzialmente alla situazione di perdurante stagnazione in cui versa il comparto del trasporto marittimo, con noli permanentemente bassi e la concomitante presenza di un eccesso di offerta (di stiva), a fronte di una domanda ancora insufficiente.

Per molte società armatoriali, risulta dunque più conveniente disfarsi delle imbarcazioni meno competitive, vendendole ai demolitori, piuttosto che utilizzarle senza alcun margine di guadagno.

Passando ad analizzare il lavoro dello ship-breaker (demolitore navale) in Asia del Sud, occorre segnalare che esso è considerato tra i più pericolosi in assoluto, soprattutto a causa delle modalità con cui viene eseguito.

* Consulente

PENALE 4.0: LE NUOVE SFIDE DELL'RSPP!

di Fabrizio Salmi*

Il Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro (D. Lgs. 81/08) definisce l'RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione) come quella *“persona in possesso di determinate capacità e requisiti professionali, designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi”*.

L'RSPP, infatti, oltre ad occuparsi dell'individuazione dei fattori di rischio, attività che deve espletare di concerto con il datore di lavoro e che si conclude con la redazione di un Documento di Valutazione dei Rischi, obbligatorio per legge e la cui mancanza può essere causa di pesanti sanzioni, coordina il servizio di prevenzione e protezione dai rischi all'interno della struttura aziendale, elabora delle misure preventive e protettive per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, propone programmi di informazione e formazione e fornisce specifiche informazioni ai lavoratori sui rischi potenziali e sulle misure di prevenzione da adottare.

* www.studiolegalesalmi.it

COSTRUIRE BENESSERE: STRATEGIE E SINERGIE. UN CASO DI SUCCESSO

*di Renata Borgato**

L'obiettivo di favorire il benessere nelle aziende è assai ambizioso e richiede interventi più complessivi di quelli che riguardano la sola prevenzione e protezione. Perseguirlo richiede un salto di paradigma, un cambiamento profondo delle logiche che governano l'organizzazione del lavoro e le relazioni nelle imprese.

Non si tratta più di porre al centro dei propri interventi un singolo aspetto (per esempio la sicurezza o la produttività, temi peraltro visti spesso come confliggenti) ma la ricerca di un modo migliore per lavorare e far lavorare. Questo concetto elimina ogni possibile dicotomia: quando si parla di lavoro, migliore non può che significare più sicuro, più produttivo, più gratificante. Pur in situazione data. D'altra parte, proprio nella presentazione degli interventi di tecnologie 4.0 viene insistentemente posto l'accento sul fattore umano come elemento imprescindibile per la riuscita della loro introduzione.

* Esperta di formazione

L'ORGANIZZAZIONE A CANNA D'ORGANO

*di Renata Borgato**

La gestione di un'organizzazione produttiva costituisce un'attività complessa perché è articolata in un vari aspetti, che abitualmente vengono trattati separatamente se non addirittura in modi contrapposti.

Per dare una rappresentazione metaforica a questo concetto potremmo parlare di organizzazioni a canna d'organo. L'organo è uno strumento formato da un sistema di canne, metalliche o di legno, di grandezza, lunghezza e fattura variabili secondo la nota e il timbro che esse devono riprodurre. Il suono deriva dall'interazione di esse. Ogni canna deve funzionare al meglio, ma è impensabile sperare di produrre un brano musicale gestendole separatamente.

* Esperta di formazione

¹ un sistema per la gestione integrata di tutti gli aspetti produttivi di un'organizzazione aziendale che si basa su 10 pilastri che si articolano in modo da coprire tutti gli aspetti della vita organizzativa.

SICUREZZA SUL LAVORO: QUANDO IL LIBERO PROFESSIONISTA È RESPONSABILE DI INFORTUNIO

A CURA DELLO STUDIO LEGALE LCG

*di Teresa Breschi**

È di particolare interesse negli ultimi anni il tema relativo alla responsabilità dei liberi professionisti coinvolti in materia di sicurezza sul lavoro.

Come previsto dal TU Sicurezza (art. 31 comma 3), il datore di lavoro, ferma restando la nomina del RSPP, può avvalersi di liberi professionisti, ovvero di persone esterne alla società in possesso di conoscenze professionali ai fini di integrare l'azione di prevenzione e protezione.

È noto che il datore di lavoro, il RSPP, i dirigenti e i preposti sono gravati dell'obbligo di provvedere agli adempimenti prescritti in materia di valutazione e prevenzione del rischio connessi alla sicurezza. In tal senso si dice che gli stessi sono titolari di una posizione di garanzia, ai sensi dell'art. 40 c.p., in quanto sono chiamati ad applicare e vigilare sul rispetto della normativa in materia di sicurezza e laddove tali compiti venissero meno e si configurasse quale conseguenza un infortunio, ne sarebbero chiamati a rispondere, in quanto titolari del dovere di prevenire l'evento verificatosi.

¹ Laureata in Giurisprudenza, opera presso lo Studio Legale Associato LCG Lecis Cannella Grassi, occupandosi principalmente di Diritto Penale d'Impresa, Modelli Organizzativi 231/2001 e Sicurezza sul lavoro.

INFORTUNIO DELL'ADDETTO AL CONTROLLO E ALLA PULIZIA DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI.

La responsabilità del costruttore della macchina non esclude quella del datore di lavoro e/o del dirigente, anche di fatto, quando la carenza antinfortunistica è evidente.

NOTA A SENTENZA

*di Rolando Dubini**

La vicenda è relativa ad un fatto accaduto il giorno 15 maggio del 2008 quando **un dipendente** della società West Recycling S.r.l. - di cui era **amministratrice unica nonché direttore generale** l'imputata ricorrente in Cassazione, che però sosteneva che l'amministratore di fatto era il padre nel frattempo deceduto - quale addetto al controllo ed alla pulizia dell'impianto di trattamento dei rifiuti installato sul luogo di lavoro, per rimuovere un pezzo di metallo incastrato tra i cingoli di uno dei nastri trasportatori, **infilò il braccio destro tra le parti in movimento della macchina, non munite della protezione prevista negli allegati agli artt. 71 del d.P.R. 27 aprile 1955 n. 547 e 70 D.lgs.vo 9.4.2008 n. 81 per evitare il pericolo di afferramento, presa e trascinamento delle mani o del corpo degli operatori. Il suo braccio fu pertanto agganciato dal nastro trasportatore e schiacciato dagli ingranaggi, perdendo gran parte della originaria funzionalità.**

Altro punto in discussione è quello della responsabilità penale per l'accaduto del **direttore generale della struttura aziendale**, e l'imputata ricopriva indiscutibilmente tale carica, che costituisce figura apicale nella quale confluisce il carico di responsabilità anche in materia di sicurezza, senza che occorra delega di sorta, essendo **destinatario iure proprio dei precetti antinfortunistici in quanto soggetto garante** (principio più volte affermato dalla Cassazione per il direttore di stabilimento

* Avvocato del Foro di Milano.

PROVE DI RESISTENZA PER I PARAPETTI PROVVISORI (CARICHI F_{H3} E F_D)

*di Luca Rossi**

La norma UNI EN 13374:2013 prevede che la verifica rispetto ai carichi statici (classe A e B) possa essere effettuata attraverso calcoli o prove sperimentali specifiche. Le prove si distinguono in prove allo stato limite di operatività e prove allo stato limite di resistenza.

Le prove allo stato limite di resistenza oltre a quelle relative al carico F_{H1} sul montante, sul corrente principale e sulla tavola fermapiede prevedono anche quelle con:

- Carico relativo al vento massimo F_{MW} perpendicolare al montante;
- Combinazione dei carichi Q_{WW} (vento di esercizio) e F_{H1} o F_{H2} (carichi statici sul corrente superiore o sulla tavola fermapiede) perpendicolari al corrente superiore;
- Carico F_{H3} parallelo al corrente superiore;
- Carico accidentale F_D verticale su corrente superiore;
- Carico accidentale F_D verticale su tavola fermapiede.

* Luca Rossi, ingegnere, ricercatore del Laboratorio cantieri temporanei o mobili del Dipartimento innovazioni tecnologiche presso INAIL.

Da oltre 15 anni si occupa di ricerca, proposta normativa, prove di laboratorio.

È impegnato nella formazione su attrezzature, dispositivi di protezione collettiva e individuale, opere provvisoriale utilizzate nei cantieri edili ed autore di numerosi articoli e pubblicazioni tecnico/scientifiche in quest'ambito.

È coordinatore dei gruppi di lavoro UNI/CT 042/SC 02/GL 01 "Dispositivi di protezione contro le cadute dall'alto", UNI/CT 042/GL 15 "Attrezzature provvisoriale" e UNI/CT 042/GL 17 "Scale" e membro di diversi gruppi di lavoro UNI e CEN.

Si è occupato di impianti tecnologici e di efficienza energetica collaborando con studi di progettazione del settore.

LE CASSEFORME ED IL D.LGS. 81/08

*di Luca Rossi**

L'utilizzo in sicurezza delle casseforme era previsto già dai DPR 547/55 'Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro' e 164/56 'Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni' che prevedevano delle disposizioni recepite in parte nel d.lgs 81/08.

L'articolo 142 (Costruzioni di archi, volte e simili) dispone l'utilizzo delle attrezzature provvisionali di lavoro al comma 1 e che le casseforme debbono essere idonee allo scopo e regolarmente mantenute.

* Luca Rossi, ingegnere, ricercatore del Laboratorio cantieri temporanei o mobili del Dipartimento innovazioni tecnologiche presso INAIL.

Da oltre 15 anni si occupa di ricerca, proposta normativa, prove di laboratorio.

È impegnato nella formazione su attrezzature, dispositivi di protezione collettiva e individuale, opere provvisionali utilizzate nei cantieri edili ed autore di numerosi articoli e pubblicazioni tecnico/scientifiche in quest'ambito.

È coordinatore dei gruppi di lavoro UNI/CT 042/SC 02/GL 01 "Dispositivi di protezione contro le cadute dall'alto", UNI/CT 042/GL 15 "Attrezzature provvisionali" e UNI/CT 042/GL 17 "Scale" e membro di diversi gruppi di lavoro UNI e CEN.

Si è occupato di impianti tecnologici e di efficienza energetica collaborando con studi di progettazione del settore.

MANUALE DI ISTRUZIONI DI UN PARAPETTO PROVVISORIO

*di Luca Rossi**

La norma UNI EN 13374:2019 prevede al capitolo 10 che il fabbricante fornisca le istruzioni di uso e manutenzione del parapetto e che esse vengano inserite all'interno di un apposito libretto che deve essere fornito assieme al parapetto come parte integrante del sistema.

* Luca Rossi, ingegnere, ricercatore del Laboratorio cantieri temporanei o mobili del Dipartimento innovazioni tecnologiche presso INAIL.

Da oltre 15 anni si occupa di ricerca, proposta normativa, prove di laboratorio.

È impegnato nella formazione su attrezzature, dispositivi di protezione collettiva e individuale, opere provvisoriale utilizzate nei cantieri edili ed autore di numerosi articoli e pubblicazioni tecnico/scientifiche in quest'ambito.

È coordinatore dei gruppi di lavoro UNI/CT 042/SC 02/GL 01 "Dispositivi di protezione contro le cadute dall'alto", UNI/CT 042/GL 15 "Attrezzature provvisoriale" e UNI/CT 042/GL 17 "Scale" e membro di diversi gruppi di lavoro UNI e CEN.

Si è occupato di impianti tecnologici e di efficienza energetica collaborando con studi di progettazione del settore.



Rivista Ambiente e Lavoro

Manuale Tecnico-Giuridico di In-Formazione e Documentazione

© Editore e proprietà Associazione Ambiente e Lavoro –
Iscrizione al R.O.C. al n. 5443 del 30 novembre 2001

Direttore: Norberto Canciani

Direttore Responsabile: Cristina Pecchioli

Direzione Amministrativa e Redazione:

c/o Associazione Ambiente e Lavoro Via Privata della Torre, 15 20127 Milano

Tel: 02.26223120 - 02.26262030, Fax: 02.26223130 (info@amblav.it)

Spedizione in PDF – Riservata agli abbonati 2019.

Vietata la diffusione ai non abbonati.

Precisazioni

È vietata la riproduzione o la memorizzazione di “Rivista Ambiente e Lavoro” anche parziale e su qualsiasi supporto. “Rivista Ambiente e Lavoro” e Associazione Ambiente e Lavoro declinano ogni responsabilità per i possibili errori o imprecisioni, nonché per eventuali danni risultanti dall’uso delle informazioni contenute nella pubblicazione.

A norma dell'art. 74, lettera c), del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 e del D.M. 9 aprile 1993, l'I.V.A. sugli abbonamenti è compresa nel prezzo di vendita ed è assolta dall'editore, che non è tenuto ad alcun adempimento ex art. 21 del suddetto decreto n. 633/72.

Di conseguenza, in nessun caso si rilasciano fatture. Per quanto riguarda la sua contabilità è sufficiente che il cliente provi l'avvenuto pagamento e la prova predetta costituisce documento idoneo ad ogni effetto contabile e fiscale.